IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Gli Auguri

Gino Sala, storica firma de l'Unità compie oggi 80 anni. Da oltre quaranta racconta le gesta dei campionissimi del ciclismo e le fatiche di umili gregari Senza indulgenze nei confronti di coloro che imbrogliano o che speculano Da oltre quarant'anni è da tutti riconosciuto come il maestro della categoria. Auguri, di cuore

Tiro a volo 17,00 RaiSportSat

Piazza di Siena 18,10 Rai3

IN TV

- **11,00 Eurosport** Tennis, Roland Garros Quarta giornata
- **12,25 Rai3** 88° Giro d'Italia «Si Gira»
- **13,00 Italia1** Studio sport
- **14,50 Rai3 - Eurosport** Giro d'Italia 17ª tappa
- **17,00 RaiSportSat** Tiro a volo - skeet Coppa del Mondo
- **18,10 Rai3** Equitazione, concorso ippico di Piazza di Siena
- **20,00 Rai3** 88° Giro d'Italia - TGiro
- **20,15 SkySport2** Basket, Playoff Semifinale, Gara1 Bologna-Roma
- **22,00 SkySport3** Golf, US Pga Tour
- **23,55 SportItalia** Copa Libertadores: Boca Juniors-Atl. Junior

Suicidio Milan, a Istanbul una notte di follia

Maldini e doppietta di Crespo: i rossoneri chiudono il primo tempo sopra di tre gol
Nella ripresa sei minuti di black out e c'è il pareggio. Ai rigori il trionfo del Liverpool

■ **Massimo Solani** inviato a Istanbul

DAL PARADISO ALL'INFERNO Il Milan butta nel Bosforo una Champions League già vinta e si suicida contro un Liverpool che ha il merito di non mollare mai, nemmeno di fronte alla logica. E nella notte di Istanbul è Steven Gerrard a sollevare una coppa cui gli inservienti della Uefa già si preparavano a legare i nastrini rossoneri. Ora, ad Ancelotti toccherà vedersela col presidente Berlusconi che nel pomeriggio turco aveva già fatto sapere che, a finale persa, quella dei rossoneri sarebbe stata «una stagione deludente». A Liverpool, invece, la storia epica del calcio avrà ora un capitolo in più e nuovi eroi. Primo fra tutti Rafael Benitez, allenatore spagnolo dalla faccia triste, che nel giro di un anno porta a casa una Coppa Uefa (col Valencia nel 2004) e una Champions.

Incredibile e irrazionale come le cupole della Moschea Blu di Istanbul, il Milan sciupa un vantaggio che vale oro e sopra di tre reti al riposo si fa recuperare dai Reds tutti cuore e grinta che, nei primi venti minuti del secondo tempo, ribaltano una partita persa dopo soli 50 secondi. Il tempo necessario ai rossoneri per passare in vantaggio con un gol di capitan Maldini in girata su punizione di Pirlo. Doveva essere il primo segnale di una gara già vinta e a convincere anche i più scettici ci aveva pensato Hernan Crespo, nella sera delle speranze tradite di Inzaghi finito in tribuna, con una doppietta a cavallo fra il 39' e il 44'. E il bottino sarebbe stato anche più largo se l'arbitro Mejuto Gonzalez sull'1-0 non avesse annullato per fuorigioco a Shevchenko un gol probabilmente regolare. Sembrava tutto facile per il Milan con Kakà che tagliava il campo come se la stagione scorsa non fosse mai finita e con Crespo e Shevchenko in moto perpetuo davanti a Hyypia e Carragher. Sembrava, ma il calcio è irrazionale e terribile e al Milan bastavano venti minuti da tregenda al rientro in campo dopo l'intervallo per vanificare un'impresa costruita in 45' perfetti e chiudere con le lacrime agli occhi dopo i calci di rigore. Quel che è certo, e terribile, è che al rientro in campo, in 120 secondi, succede l'impensabile: al 54' Gerrard batte Dida di testa tutto solo in area, poi Smicer (subentrato nel primo tempo a Kewell) raddoppia da fuori area. Al Milan s'è spenta la luce e Gattuso ferma fallosamente Gerrard in area. Rigore. Dida respinge il tiro di Xabi Alonso, ma lo spagnolo ha riflessi da scattista e gela la curva milanista per il 3-3.

Mentre all'Ataturk risuona alto «You'll never walk alone» il Milan cerca di rialzarsi ma la fortuna non lo aiuta e quando Dudek esce male (70') il tiro di Shevchenko è respinto sulla linea da Traorè. Ai supplementari Kakà è l'ombra del funambolo che aveva fatto sfaceli, in compenso Shevchenko c'è ancora e c'è anche Dudek che al 117' compie due miracoli in un altrettanti secondi, prima respingendo un colpo di testa dell' ucraino, poi chiudendo anche la porta sulla respinta. Una parata che vale i calci di rigore, quegli undici terribili metri che due anni fa a Manchester accompagnarono i rossoneri verso il trionfo sulla Juventus. Questi di Istanbul, però, somigliano molto di più a quelli della Coppa Intercontinentale di Tokyo un anno fa, e gli errori di Serginho e Pirlo nei primi due tiri della serie e quello di Shevchenko nell'ultimo consegnano la Coppa al Liverpool, ventuno anni dopo la vittoria dell'Olimpico, sempre dal dischetto. Forse aveva ragione l'Imperatore Giustiniano: Istanbul è la nuova Roma. E, per Ancelotti, è terribilmente amara.

La delusione di Paolo Maldini mentre si sfila la medaglia di consolazione dopo la finale persa ai calci di rigore **Foto di Dusan Vranic/Ap**

dopo i calci di rigore

Milan	**5**
Liverpool	**6**

MILAN Dida, Cafu, Stam, Nesta, Maldini; Gattuso (6' sts Rui Copsta), Pirlo, Seedorf (40' st Serginho); Kakà, Crespo (39' st Tomasson), Shevchenko

LIVERPOOL Dudek; Finnan (1' st Hamman), Carragher, Hyypia, Traoré; Luis Garcia, Gerrard, Xabi Alonso, Riise; Kewell (23' pt Smicer), Baros (39' st Cissè)

ARBITRO Mejuto Gonzalez (Spagna)

RETI nel pt 1' Maldini, 39' e 43' Crespo; nel st 9' Gerrard, 11' Smicer, 15' Xabi Alonso

NOTE Rigori: Serginho (sbagliato), Hamann (gol), Pirlo (parato), Cissè (gol), Tomasson (gol), Riise (parato), Kakà (gol), Smicer (gol), Shevchenko (parato). Angoli 10-4 per il Milan. Ammoniti Carragher e Baros. Spettatori 70.000

«Ma il nostro ciclo non finisce qui»

Ancelotti: «Niente rimproveri». Berlusconi: «Non licenzio»

■ inviato a Istanbul

«POVERINO ANCELOTTI, ma io non lo licenzio. Io non licenzio nessuno». Parole di Silvio Berlusconi dieci minuti dopo la fine di una partita crudele. Parole che, però, non rincuorano il tecnico del Milan. La faccia scura e la voce bassa, nei suoi occhi si legge tutta la delusione. «È stata una partita strana - spiega l'allenatore rossonero - molto strana. Abbiamo giocato bene ma in sei minuti di follia abbiamo complicato le cose. Resta comunque un fatto: il Milan ha giocato comunque un'ottima finale e non meritava di perdere. Accettiamo la sconfitta, due anni fa a Manchester abbiamo vinto ai rigori, stavolta abbiamo perso ma con onore». Sulla scelta dei rigoristi nessun rimpianto: «A sbagliare sono stati i nostri tre migliori specialisti». Il dubbio è che nello spogliatoio in molti pensavano di aver chiuso la pratica Liverpool già dopo il primo tempo. Un'ipotesi che Carlo Ancelotti respinge: «Tutt'altro, nell'intervallo ci siamo detti proprio il contrario e ho chiesto ai giocatori di continuare a fare cose semplici. I gol che abbiamo preso sono frutto soltanto di situazioni casuali». Al tecnico resta il rimpianto di una stagione condotta ad altissimo livello e poi crollata proprio sotto lo striscione dell'arrivo. «Credo che bisogna comunque essere soddisfatti, abbiamo lottato fino alla fine in due competizioni così importanti. Il grande lavoro che abbiamo fatto quest'anno resta e, per me, la stagione è comunque ottima».

In campo c'erano molti giocatori over 30 e la sconfitta di Istanbul potrebbe far scorrere i titoli di coda su un ciclo che in tre anni ha portato nella bacheca del Milan una Champions, uno scudetto, una Coppa Italia, una supercoppa europea e una italiana. «Questa partita - risponde Ancelotti - non rappresenta la fine di qualcosa. Se il Milan giocherà ancora così, è più facile che le finali le vinca piuttosto che perderle».

In chiusura due considerazioni. Sul gol annullato a Sheva: «Era regolare, per questo ho discusso con il quarto uomo». Sulla rinuncia a Inzaghi, spedito in tribuna. «Una scelta tecnica, volevo in panchina un centrocampista in più in modo da avere a disposizione un'alternativa a Seedorf o a Gattuso».

ma. so.

BREVI

Tennis
Roland Garros, Pennetta ok Sanguinetti eliminato

Luci e ombre per l'Italia in Francia. Flavia Pennetta ha superato il secondo turno del Roland Garros battendo la polacca Marta Domachowska 6-4, 6-3. Niente da fare invece per Davide Sanguinetti, che ha ceduto 6-0, 6-3, 6-2 al beniamino di casa Sebastien Grosjean.

Pugilato
A 48 anni torna Gianfranco Rosi Il 25 giugno sul ring per il mondiale

Spinto dalla voglia di dimostrare che si può essere atleti autentici anche a 48 anni, e anche dal bisogno provocato da investimenti sbagliati, Gianfranco Rosi continua a salire sul ring e non finisce di stupire. È slittato al 25 giugno il suo incontro per il titolo internazionale Ibf dei medi, a Budapest, l'avversario sarà lo stesso: il francese Francois Bastien, di ben 25 anni più giovane di lui. Il Rocky di Assisi è certo di far vedere che è ancora un campione, quello che per 18 volte nel corso della sua lunga carriera ha combattuto per un titolo iridato.

Calcio, Ungheria
«Comportamento antisportivo» Ferencvaros escluso dalla Coppa

La Federcalcio ungherese ha escluso il Ferencvaros, finalista in questa edizione, dalla prossima Coppa di Ungheria per il comportamento antisportivo del club nel corso della finale di quest'anno. La squadra del Ferencvaros non si è presentata alla cerimonia di premiazione dopo la contestata gara di due settimane fa, persa 5-1 contro il Sopron, in cui tre dei suoi giocatori sono stati espulsi.

Nuoto
Dorso, la tedesca Pietsch batte record 50 metri a Berlino

La tedesca Janine Pietsch ha stabilito il nuovo record del mondo dei 50 metri dorso con il tempo di 28''19, durante i campionati tedeschi di nuoto in corso in questi giorni a Berlino. Il precedente primato di 28''25 apparteneva sempre a una nuotatrice tedesca, Sandra Voelker, che lo aveva realizzato il 17 giugno del 2000 sempre a Berlino.

SPALMADEBITI I club italiani non potranno più dilazionare le minusvalenze in un decennio

Sì dell'Europa, ma in soli cinque anni

■ **di Luca De Carolis** / Roma

Via libera dell'Unione europea al decreto spalma-debiti, "dimezzato" però a 5 anni. Ieri il ministro per le Politiche Comunitarie, Giorgio La Malfa, ha annunciato che il Governo e la Ue hanno trovato «un accordo che soddisfa entrambe le parti» sul provvedimento, che permetteva ai club italiani di spalmare in 10 anni gli ammortamenti, ossia le perdite derivanti dalla svalutazione dei loro giocatori.

Il provvedimento, però, fu messo sotto inchiesta dalla commissione europea alla concorrenza «per la presunta violazione della direttiva sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato».

Dopo mesi di trattative, ieri il Governo e la Ue hanno raggiunto un compromesso che verrà formalizzato nei prossimi giorni. Il decreto rimarrà in vigore («i suoi contenuti sono ok», ha detto il commissario europeo McCreevy) ma i suoi termini verranno dimezzati. I 15 club italiani che vi hanno fatto ricorso dovranno così dilazionare in 5 anni le perdite e non più in 10. Un bel guaio per le società, che ieri hanno accolto con apprensione le notizie da Bruxelles. Preoccupate soprattutto le due romane, già impegnate nel risanamento dei loro bilanci in profondo rosso. La Roma, che ha spalmato perdite per 134 milioni, potrebbe essere costretta a un nuovo aumento di capitale, come già anticipato alcune settimane fa dal consiglio d'amministrazione del club. Che pensa anche a cessioni eccellenti (Cassano, Mancini) per fare cassa. Ancora più delicata la situazione della Lazio, che ha dilazionato perdite per 213 milioni e che, a differenza dei "cugini", non ha neanche giocatori di grande nome da vendere.

Esclusa per ora l'ipotesi di una nuova ricapitalizzazione (l'ultima fu un completo fallimento), il presidente Lotito dovrà inventarsi in fretta qualcosa. Proprio come i dirigenti del Parma, oberato da spalmature per 200 milioni. E a cui forse non basterà nemmeno cedere Gilardino a fine stagione (direzione Milano o Madrid). Problemi in vista anche per Inter e Milan. La società nerazzurra è quella che ha fatto maggior ricorso (319 milioni) al decreto: e ora il patron Moratti, che ha appena sborsato oltre 70 milioni per ripianare il bilancio del club, potrebbe cedere pezzi pregiati (Vieri, Recoba). E qualche sacrificio potrebbe farlo anche il Milan. La società di via Turati, grazie al decreto approvato dal consiglio dei ministri presieduto proprio dal patron rossonero, ha spalmato 242 milioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 25 maggio

NAZIONALE	57	80	82	5	23
BARI	35	19	52	39	21
CAGLIARI	70	68	23	57	20
FIRENZE	17	74	62	39	43
GENOVA	53	17	10	24	56
MILANO	40	1	63	53	14
NAPOLI	39	37	59	35	70
PALERMO	19	79	1	72	36
ROMA	51	8	1	90	30
TORINO	38	78	84	66	75
VENEZIA	72	68	12	86	6

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
17	19	35	39	40	51	72

Montepremi	€	5.751.020,74
Nessun 6 Jackpot	€	7.565.236,62
Nessun 5+1 Jackpot	€	2.467.733,85
Vincono con punti 5	€	35.943,88
Vincono con punti 4	€	413,14
Vincono con punti 3	€	10,91